

MAGazine

aprile 1997

Se 10 anni vi sembrano pochi...

Il 13 maggio '97 la nostra cooperativa compie 10 anni di vita. A fronte dei dubbi e delle incertezze che si affollano attorno al pubblicizzatissimo progetto della costituenda Banca Etica (vedi articolo di Gigi a pag. 4), la storia dell'obiezione monetaria in Piemonte e dintorni riesce a proporre qualche certezza in più e ci permette



di essere ottimisti sul futuro nostro e di tutto il "sistema" che ruota attorno alla finanza etica.

Dieci anni di bilanci chiusi in attivo remunerando interamente il capitale, 180 progetti "no-profit" finanziati per 8 miliardi con tasso d'insolvenza zero, circa 100 milioni tra riserve e fondo rischi accantonati negli anni, costituiscono i successi di gestioni oculate ed attente al sempre impegnativo compromesso tra eticità e solvibilità: possiamo essere tutti orgogliosi di tali dati, non molte MAG possono vantare numeri migliori. Ad essi si contrappongono limiti altrettanto evidenti almeno per i soci di più antica data: in un mondo in cui tutto ruota sempre più velocemente attorno al dio "quattrino" (ricordate come nacque l'odierno dramma albanese?), l'interesse

culturale e il dibattito che siamo riusciti a sviluppare sui temi dell'economia alternativa all'ultraliberismo dilagante è ancora insufficiente. La conseguenza è una cooperativa che vive del lavoro, retribuito o meno, di poche persone, a fronte di molte altre che preferiscono delegare gestione e riflessione strategica. Una MAG insomma un poco chiusa in sé stessa, poco partecipata e "partecipante" ad alleanze con altri settori del no-profit e della finanza etica.

Nell'ultimo anno un Consiglio di Amministrazione parzialmente rinnovato e maggiormente aperto a contributi esterni e il riavvio del prestito sociale affidato al Gruppo MAG hanno dato un evidente scossone a questa situazione, con sinergie e collaborazioni importanti: con il Commercio Equo e Solidale e la coop. "Verso la Banca Etica" in primo luogo, oggi più che mai interagenti in Piemonte. Lo spazio lasciato libero in sede da Lorenzo, oggi coordinatore del Gruppo MAG presso la coop. S. San Donato, è sempre più spesso occupato da laureandi/ati e stagisti interessati alla nostra attività, i quali insieme a soci volontari (e presto anche obiettori di coscienza "in prestito") ci danno una mano, partecipando talvolta anche ai C.d.A.

Tengo ancora a dettagliare figure e compiti di una cooperativa "in movimento", dopo l'obbligata e lunga pausa di riflessione cui ci ha costretti la legge: Giorgio, contabile e interfaccia dei soci risparmiatori; Guido, l'istruttore dei progetti di finanziamento; Gigi, che cura i rapporti con la C.V.B.E. (di cui è consigliere) e... con il resto del mondo; Ernesta, sempre presente ed efficace nelle (poche, per fortuna) delicate situazioni di

... vogliamo approfittare dell'assemblea "del decennale" per discutere assieme di qualche tema strategico ...

Il Gruppo MAG... eccolo qua!
Bancanote: come sta la Banca Etica?
Alcuni commenti al bilancio 1996
Il bilancio 1996
Le nuove regole del Gruppo MAG
1° luglio: miglioriamo!!!

pag. 2
pag. 3
pag. 6
pag. 7
pag. 8
pag. 8

I finanziamenti di questi mesi...
A Reggio è nata la "Banca del tempo"
Gruppi d'acquisto e produttori locali
Una proposta sull'usura e zone limitrofe
Parlare e pensare senza fretta
I nostri soci segnalano

pag. 9
pag. 9
pag. 10
pag. 10
pag. 11
pag. 12

interno...

crediti... problematici; Enrico Santero, oggi riferimento del Gruppo d'Iniziativa Territoriale della C.V.B.E.; e altri, i cui importanti contributi rendono il lavoro di Luca, coordinatore generale più che direttore d'orchestra, più facile e ricco di soddisfazioni.

Passi avanti, piccoli ma importanti, possono essere visti anche nella comunicazione e immagine esterna, affidati ad un MAGazine già oggi "allargato" e a vostra disposizione per critiche, suggerimenti... e incoraggiamenti, e a un sito WEB che stiamo per "varare" nell'immensa Internet, rete "madre di tutte le reti".

E il futuro? Abbiamo una proposta da farvi: vogliamo approfittare dell'assemblea "del decennale" per discutere assieme di qualche tema strategico che nel corso dei prossimi mesi, con la messa a regime del Gruppo MAG e l'avvio dell'operatività nazionale della

B.E., sarà sempre più importante per definire il ruolo della MAG4 di fine secolo. Un ordine del giorno piuttosto "magro" e una serata insieme ci potranno aiutare in questo compito assembleare. Qualche spunto, oltre agli

Anche la MAG4 Piemonte
l'è su Internet. L'Imeil l'è:
MAG4Piemonte@mbx.icom.it

Il Gruppo MAG... eccolo qua!

Sulle pagine di MAGazine il "famoso" Gruppo MAG è stato un costante ritornello per almeno un anno, eppure oggi è finalmente una realtà e, nonostante tutti i pessimismi che potevano circondarlo, è una realtà che sembra anche funzionare. Le possibilità che si prospettavano all'inizio dell'anno erano sostanzialmente tre: la situazione poteva rimanere statica (i soci accettavano il "passaggio" alle cooperative del Gruppo senza grande entusiasmo, i movimenti di denaro si arrestavano e non arrivava nessun nuovo "obbiettore monetario"), poteva decisamente peggiorare (i soci non rispondevano o peggio ritiravano i propri risparmi), oppure poteva volgere in positivo (con i soci che utilizzano i nuovi strumenti e con l'avvicinamento di nuovi risparmiatori). Ebbene, pur con tutte le difficoltà organizzative tipiche di una struttura neonata che comincia a fare i primi passi, si è concretizzata proprio la terza ipotesi: nei primi mesi dell'anno (N.B.: i dati precisi al 30/04 saranno portati in assemblea e successivamente pubblicati su MAGazine) non solo i soci di provenienza MAG4 hanno cominciato ad "affluire ordinatamente" nelle varie cooperative, ma hanno anche timidamente cominciato ad utilizzare le nuove modalità di prelievo e di deposito. Il dato veramente confortante è però un altro: i nuovi soci risparmiatori che già hanno depositato nuovi risparmi (per circa 150 milioni!!!), oltre a tutti coloro che hanno presentato richiesta di essere ammessi come soci e che verseranno tra breve i propri risparmi (circa altre 20 persone - ricordate che con le nuove leggi per aprire un libretto bisogna essere soci della cooperativa da almeno tre mesi). Non bisogna dimenticare che in tre delle cooperative del Gruppo (Asti, Aosta e Giaveno) stiamo lavorando in collaborazione anche con il Consorzio CTM-MAG, e anche

sotto questo aspetto la situazione è molto positiva. Vi ricordiamo che in queste cooperative è possibile scegliere di indirizzare i propri risparmi sia a beneficio dell'economia no profit locale (gestione MAG4), sia del commercio equo e solidale (gestione CTM-MAG), e anche questo è il "motore" di un'ulteriore crescita. Con la fine del 1996 (prima della nascita del Gruppo) i depositi in MAG4 erano leggermente calati, ed inoltre la maggior parte dei nuovi risparmiatori sono persone fortemente connesse (amministratori o volontari) con le cooperative del Gruppo. Solo recentemente stiamo raccogliendo i frutti della promozione effettuata lo scorso anno, anche se ancora timidi sono i segnali di persone raggiunte "ex novo" dal messaggio del Gruppo MAG. In ogni caso le cifre non mentono, e la situazione ci pare molto soddisfacente. Inoltre, in un campo come il nostro, è normale che i tempi di realizzazione concreta della promozione siano lunghi. Un altro dato estremamente positivo di questo periodo è il grande "movimento" di informazioni e contatti messo in piedi non solo più dalla MAG4, ma (è il bello di lavorare insieme!) da tutte le cooperative del nostro Gruppo: conferenze stampa, interviste a tutti i tipi di mass-media, serate di dibattito, ecc. Il ritorno di tutte queste iniziative sarà magari lento, ma non mancherà certo di farsi sentire. Per non dilungarci troppo chiudiamo con la segnalazione della principale prossima iniziativa che coinvolgerà le cooperative del nostro Gruppo: la Giornata Europea delle Botteghe del Mondo e la campagna "Made in Dignity" sulla dignità del lavoro nei paesi in via di sviluppo (la prima settimana di maggio). Ci saranno svariati incontri (anche con un rappresentante di una cooperativa di produttori dell'India) presso le varie Botteghe, più altre iniziative tra le quali spicca la conferenza su



Il dato veramente confortante è però un altro: i nuovi soci risparmiatori che già hanno depositato nuovi risparmi (per circa 150 milioni!!!) ...



Tipica espressione di un

Abito a Cuneo, lavoro a Torino, vado in montagna ad Aosta, compro il vino ad Asti ed ho due amici che gestiscono una trattoria a Gavieno: dove potrò

Il nostro fortunato risparmiatore ha la possibilità di diventare socio delle cooperative del Gruppo MAG ed aprire un libretto di risparmio ad

AOSTA - coop. Lo pan nër - tel. 0165.239291

ASTI - coop. Della rava & della fava - tel. 0141.354061

CUNEO - coop. soc. San Paolo '93 - tel. 0171.634819

GIAVENO - coop. Il ponte - tel. 011.9364611

... dove potrò depositare il mio risparmio?

Il risparmio confluisce alla coop. MAG4 Piemonte che agisce

Fase di lavoro in MAG4 ... alle PRESSE con un



I finanziamenti della coop. MAG4 Piemonte sono destinati in via esclusiva



Alcune delle associazioni e cooperative finanziate

Coala

LA CORTE



Piero & Gianni



Bancanote: come sta la Banca etica?

Aggiornamenti e provocazioni

I quasi cinquemila soci della cooperativa "Verso la Banca Etica", a due anni dal lancio di questo progetto, costituiscono un risultato confortante o insufficiente? Cinque miliardi e mezzo di lire di capitale sociale raccolto (ad aprile '97) sono tanti o sono pochi? Investire questo denaro in BOT e CCT (per fatturare al meglio, in questa fase di "parcheggio" in attesa della banca vera e propria) è eticamente sbagliato o può essere considerato un compromesso inevitabile? Nei necessari contatti con l'informazione ed i mass-media, è opportuno... raschiare il fondo del barile e sfruttare ogni breccia comunicativa (dagli spot all'interno di "Ho bisogno di te" sui canali RAI alle interviste concesse alle reti Fininvest, dagli interventi in programmi musicali gestiti da disk-jockey a più seri e compassati passaggi per la Radio Vaticana e le testate ecclesiali o finanziarie) o la dignità imporrebbe dei limiti? Si deve puntare ad abbattere il sistema economico dominante, da novelli zapatisti mediterranei, o è più realistico ripiegare sul più umile controllo della coerenza etica della banca che sta per nascere, la quale sosterrà progetti socialmente significativi?

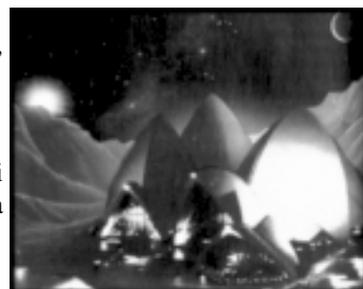
Decentrare il più possibile sul territorio nazionale la promozione, la raccolta del denaro, perfino la valutazione dei progetti da finanziare, o pilotare tutto da un unico centro operativo (a Padova, I suppose...)? Fissare dei dettagliati criteri di compatibilità, con i valori ispiratori inseriti nello statuto e nei regolamenti

operativi, o affidarsi ad un comitato esterno di garanti, "foglia di fico" autorevole del progetto, ricco di nomi al di sopra di ogni sospetto? Aprire fin dall'inizio i conti correnti, come i potenziali "clienti" auspicerebbero, con tutti i servizi bancari Carta di credito, pagamento disporre di filiali dove i soci accontentarsi nei primi anni di da gestire, vincolate nel tempo considerando che all'inizio la praticamente... virtuale, con un suppose...)? Affidare la gestione dirigenza a dei professionisti "pentiti" o almeno con qualche competenze interne, magari un po' più approssimative, ma eticamente a prova di bomba (si fa per dire...), degli operatori del settore (mondo MAG, Commercio Equo e Solidale, associazionismo e volontariato)?



principali (libretti d' assegno, Bancomat, bollette, accredito stipendio, ecc.), senza però possano recarsi fisicamente, oppure attività di forme di investimento più semplici (certificati di deposito, obbligazioni, ecc.), Banca Etica sarà un istituto di credito solo sportello nazionale (a Padova, I dello staff operativo e degli organi di esterni, selezionati sul mercato, meglio se... scrupolo solidale, o piuttosto valorizzare le

E i rapporti con le banche: "schifarle" per non contaminarsi? Tenerle a debita distanza? Collaborare per necessità, ma "turandosi il naso"? Usarle come puro servizio di collegamento per poter gestire le attività economiche? E gli stipendi di chi ci dovrà lavorare: equiparati a quelli del settore bancario, nella media dei lavoratori dipendenti italiani, o da "duri e puri"? E le azioni di pressione politica, di "lobbying" (come è di gran moda definire oggi nel "marketing", controllando i "budget", selezionando i "target", affinando il



"know-how", disponendo di "promoter" e di "controller"...): lottare per imporre un nuovo modello di sviluppo, più equo e giusto, sfidando l'omertà e il tremendo peso politico-economico del mondo bancario, cercando di modificare le leggi esistenti e di ottenere un riconoscimento giuridico del cosiddetto "Terzo Settore", o è più pragmatico arruffianarsi qualche sottosegretario (magari di Rifondazione...) per ottenere almeno la defiscalizzazione di parte degli oneri tributari a carico delle realtà che operano nel no-profit?



E la struttura della futura banca, quale sarà: snella, sobria, essenziale, per abbassare al massimo i costi di gestione volendo mantenere i tassi e i margini di lucro al di sotto di quelli di mercato, o è più strategico investire molti soldi nella promozione, nella cura dell'immagine e del "look" aziendale? E chi comanderà? E chi controllerà chi comanderà? E la partecipazione dei soci ed i meccanismi di democrazia interna, come verranno garantiti? E che convenienza avrà il cosiddetto "uomo della strada" nell'utilizzare gli sportelli di una Banca Etica? E come si collegherà questo progetto con le esperienze analoghe già esistenti da anni, decenni in qualche caso, in Europa e nel resto del mondo? E, e, e...?

Si potrebbe riempire un volume intero, con domande e dubbi sul progetto Banca Etica. La base sociale vorrebbe conoscerla meglio, decifrare che cosa e chi c'è dietro. Chi la sta dirigendo cerca di capire giorno per giorno dove sta andando e se sarà sempre possibile tenerla sotto controllo. I simpatizzanti la scrutano con interesse, ma anche con un po' di diffidenza (tutti gli alibi tornano utili quando bisogna scucire dei soldi...). Le istituzioni, principalmente le altre banche, la appoggiano a parole (molto) e nei fatti (poco), ma, soprattutto, ne temono le potenzialità. E la meta si avvicina (5,5 miliardi di capitale sociale raccolti, rispetto ai 12,5 minimi necessari per legge per chiedere l'autorizzazione ad aprire la prima "Banca Popolare Etica" in Italia), mentre la data inizialmente immaginata come traguardo d'arrivo di questo percorso (fine '97), pare sempre più difficile da raggiungere nei tempi previsti. E perchè un aggiornamento su un progetto così fitto di domande, senza risposte? Forse perchè questo "stile letterario" sintetizza con trasparenza un clima, un procedere che sicuramente è stimolante, ma anche farcito di dubbi e, a volte, di contraddizioni.



La Banca Etica si farà, vedrete che si farà: ci vorrà forse più tempo del previsto, qualche ulteriore equilibrismo

Il compito di tutti, soci, simpatizzanti, mondo del Terzo Settore, scettici, amministratori e responsabili operativi, è di vigilare e intervenire affinché la Banca Etica si mantenga, come è in uso dire oggi, "politically correct".

A tutte le socie ed i soci della cooperativa MAG 4 Piemonte

E' convocata una **ASSEMBLEA ORDINARIA** dei soci della cooperativa MAG 4 Piemonte, che si terrà in prima convocazione venerdì 16 maggio 1997 alle ore 17,45 presso la sede legale ed in seconda convocazione

sabato 17 maggio 1997 dalle ore 15 alle 18
a Torino presso il circolo Nawroz
in piazza Campanella 23/5 - tel. 011.713710
(raggiungibile con il tram n° 13 scendendo al capolinea)

L'assemblea è chiamata a discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Consiglio di amministrazione sul bilancio chiuso al 31/12/96
- 2) Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio chiuso al 31/12/96
- 3) Presentazione del bilancio chiuso al 31/12/96 e della relativa Nota Integrativa
- 4) Approvazione del bilancio chiuso al 31/12/96 e della relazione degli Amministratori
- 5) Discussione e approvazione del nuovo regolamento interno
- 6) Varie ed eventuali

Un affettuoso saluto

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Quest'anno la cooperativa MAG4 Piemonte festeggia il decennale della sua fondazione e invita tutti i soci che lo desiderano a fermarsi dopo l'assemblea per una serata conviviale presso gli stessi locali dell'associazione, con cena preparata dai nostri amici curdi. **IMPORTANTE:** per la cena è necessaria la prenotazione, da effettuarsi presso la sede della nostra cooperativa **ENTRO E NON OLTRE** martedì 13 maggio. Chiediamo un contributo di Lit. 15.000 a persona, a parziale copertura della spesa.

.....

DELEGA

Trovandomi nell'impossibilità di partecipare all'assemblea dei soci fissata, in seconda convocazione, per il giorno 17 maggio 1997 alle ore 15 a Torino in piazza Campanella 23/5 presso l'associazione Nawroz, vi comunico di aver delegato la socia/il socio (n°) a rappresentarmi alla stessa con ogni mia facoltà.

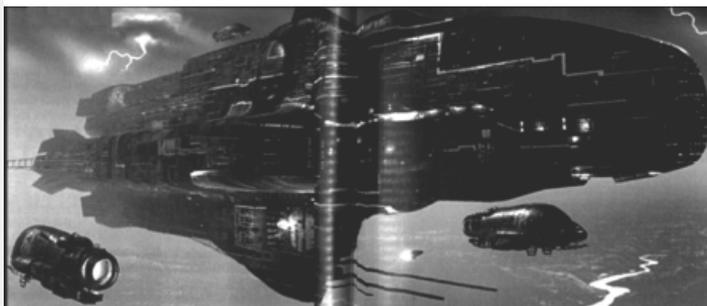
La socia/il socio (n°)

N.B.: - Ciascun socio non può ricevere più di 5 deleghe da altri soci (art. 2534 C.C.);

E' convocata
una
**ASSEMBLEA
ORDINARIA**
dei soci della
cooperativa
**MAG 4
Piemonte...**

Alcuni commenti al bilancio 1996

Cari soci,
nel tentativo di aumentare e qualificare il sempre limitato tempo in assemblea per dedicarlo a questioni più strategiche, vogliamo qui di seguito fornirvi un aiuto per la lettura tecnica e politica del bilancio della nostra cooperativa che sarà sottoposto alla vostra approvazione. La nostra attività tipica ci costringe ad adottare uno schema di bilancio per molti aspetti diverso da quello di altre imprese sociali e quindi anche per coloro che tra voi masticano di questa



materia un aiuto dovrebbe risultare utile. Lo STATO PATRIMONIALE fotografa al 31 dicembre le ricchezze e le povertà della cooperativa. Tale sommaria definizione può risultare per alcune voci fuorviante (capitale e riserve al passivo?!..), ma altre due considerazioni possono aiutare: 1) i due totali devono risultare uguali ; 2) fa parte del nostro lavoro utilizzare, per costituire la voce principale dell'attivo (40a) tutto ciò che proviene dai depositi dei soci (30p), ma anche dalle loro quote sociali (120p) e dalle riserve accantonate (140p).

Di seguito spieghiamo le altre voci più significative dello stato patrimoniale, puntando soprattutto l'attenzione su quelle molto variate rispetto allo scorso anno:

20a) costituisce il polmone non investito della MAG4, per fare fronte ai prelievi e depositato presso un c/c bancario: il suo valore 'istantaneo' non è molto significativo

40a) si è ridotto un poco (4% circa) il totale delle somme investite nel no-profit, coerentemente con l'analogo calo delle risorse provenienti dalla voce 30p. Questa voce costituisce l'85% dell'attivo: il nostro mestiere, in fondo, è assai semplice!

70a) non sono mutate le nostre partecipazioni presso altre MAG e la C.V.B.E.

90-100a) nessun nuovo acquisto nel corso dell'anno, il valore degli immobilizzi va quindi a diminuire per effetto dell'ammortamento

110a) qualche ritardatario in più, quest'anno...

130a) sono qui nascoste alcune cauzioni di utenze, ma soprattutto crediti verso l'Erario costituiti dalle ritenute sugli interessi bancari

140a) costituisce una voce di collegamento, per spostare dei ricavi (interessi su finanziamenti) nel tempo, non ancora fatturati ma di competenza '96 30p) un'erosione del 'monte libretti' (-11.5%) che

contiamo essere l'ultima: dal 1° gennaio di quest'anno sono più di 40 i nuovi risparmiatori del Gruppo MAG!

50p) qualche bolletta di utenze e un debito INPS-IRPEF pagato a metà gennaio ma di competenza 96 60p) analogamente a 140a) sono quote di interessi dovuti ai soci risparmiatori, per depositi che andranno a scadere nel 97

70p) le liquidazioni di Giorgio, Lorenzo e Guido

90p) un bel balzo in avanti del fondo accantonato per le sempre possibili "sofferenze"; ancora inutilizzato

120p) è ancora cresciuto (+11%) come anche 140p, riserve (+56%)

170p) in riduzione per i maggiori accantonamenti effettuati e la minore inflazione 96, che ha conseguentemente ridotto la somma da destinare alla remunerazione del capitale sociale

Nel CONTO ECONOMICO, preso un periodo di riferimento di un anno esatto, si classifica ciò che si è speso e ciò che si è ricavato per e dalle attività svolte. Massima semplicità quindi per la nostra cooperativa, con sole cinque voci di spesa e due soli ricavi:

10c) sono gli interessi sui libretti dei soci risparmiatori, accreditati il 1° gennaio di quest'anno

40c) 11% in più nel 96, aumento dovuto soprattutto a personale (72% del totale) e viaggi

50c) sono le quote di ammortamento per i beni materiali e non, competenti per l'anno 1996

60c) comprendono soprattutto tasse, come l'ICIAP

80c) è la quota che vogliamo accantonare per il 1996 per questo fondo

10r) derivano per il 92.7% dagli interessi pagati dai soci finanziati, la restante parte da quelli ottenuti sul c/c bancario

70r) sono le marche da bollo (aumentate di numero e costo) che la legge ci impone di appiccicare sui contratti di finanziamento e sulle fatture

Come ben noto anche ai meno manager tra voi, costi minori dei ricavi fanno derivare un utile, qui inserito

... un aiuto per la lettura tecnica e politica del bilancio della nostra cooperativa che sarà sottoposto alla vostra approvazione.

| Utile civilistico (140c) da destinarsi a: | Lit. 79.908.467 |
|---|-----------------|
| riserva legale (20% per legge) | Lit. 15.381.693 |
| fondi mutualistici (3% per legge) | Lit. 2.307.254 |
| aumento gratuito capitale sociale | Lit. 49.492.576 |
| imposta patrimoniale | Lit. 9.657.077 |
| riserva straordinaria | Lit. 69.867 |

tra i costi solo per far tornare i conti. Sulla destinazione di questo utile vi dovete pronunciare voi, a partire da una nostra proposta riassunta nella tabella che segue. In assemblea tutti i maggiori e necessari

STATO PATRIMONIALE

| Attivo | 31/12/96 | 31/12/95 |
|---|----------------------|----------------------|
| 10a) Cassa e disponibilità | 340.500 | 319.000 |
| 20a) Crediti verso enti creditizi | 397.676.296 | 345.515.217 |
| 30a) Crediti verso enti finanziari | - | - |
| 40a) Crediti verso la clientela | 2.867.881.717 | 2.995.918.837 |
| 50a) Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso | - | - |
| 60a) Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile | - | - |
| 70a) Partecipazioni | 41.410.000 | 41.410.000 |
| 80a) Partecipazioni in imprese del gruppo | - | - |
| 90a) Immobilizzazioni immateriali | 1.472.510 | 2.966.090 |
| 100a) Immobilizzazioni materiali | 2.084.000 | 3.152.000 |
| 110a) Capitale sottoscritto e non versato | 2.200.000 | 250.000 |
| 120a) Azioni o quote proprie | - | - |
| 130a) Altre attività | 37.566.675 | 28.098.504 |
| 140a) Ratei e risconti attivi | 34.978.696 | 62.586.702 |
| Totale attivo | 3.385.610.394 | 3.480.216.350 |

| Passivo | 31/12/96 | 31/12/95 |
|---|----------------------|----------------------|
| 10p) Debiti verso enti creditizi | - | - |
| 20p) Debiti verso enti finanziari | - | - |
| 30p) Debiti verso la clientela | 1.838.287.590 | 2.077.997.755 |
| 40p) Debiti rappresentati da titoli | - | - |
| 50p) Altre passività | 8.459.441 | 2.489.180 |
| 60p) Ratei e risconti passivi | 114.868.566 | 119.879.620 |
| 70p) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato | 13.853.025 | 8.449.226 |
| 80p) Fondi per rischi e oneri | - | - |
| 90p) Fondi rischi su crediti | 45.623.094 | 33.223.094 |
| 100p) Fondo per rischi finanziari generali | - | - |
| 110p) Passività subordinate | - | - |
| 120p) Capitale | 1.238.248.229 | 1.117.910.351 |
| 130p) Sovrapprezzi di emissione | - | - |
| 140p) Riserve | 49.361.982 | 31.554.025 |
| 150p) Riserve di rivalutazione | - | - |
| 160p) Utili (Perdite) portati a nuovo | - | - |
| 170p) Utile (Perdita) d' esercizio | 76.908.467 | 88.713.099 |
| Totale passivo | 3.385.610.394 | 3.480.216.350 |

GARANZIE E IMPEGNI

| Garanzie e impegni | 31/12/96 | 31/12/95 |
|----------------------------------|-----------------|-----------------|
| 10g) Garanzie rilasciate | - | - |
| 20g) Impegni | - | - |
| Totale garanzie e impegni | - | - |

CONTO ECONOMICO

| Costi | 31/12/96 | 31/12/95 |
|--|--------------------|--------------------|
| 10c) Interessi passivi e oneri assimilati | 112.976.307 | 117.106.479 |
| 20c) Commissioni passive | - | - |
| 30c) Perdite da operazioni finanziarie | - | - |
| 40c) Spese amministrative | 156.206.019 | 140.545.601 |
| 50c) Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali | 2.561.580 | 2.463.410 |
| 60c) Altri oneri di gestione | 5.082.383 | 5.573.955 |
| 70c) Accantonamenti per rischi e oneri | - | - |
| 80c) Accantonamenti ai fondi rischi su crediti | 12.400.000 | 7.000.000 |
| 90c) Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni | - | - |
| 100c) Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie | - | - |
| 110c) Oneri straordinari | - | - |
| 120c) Variazione positiva del fondo per rischi finanziari generali | - | - |
| 130c) Imposte sul reddito dell' esercizio | - | - |
| 140c) Utile d' esercizio | 76.908.467 | 88.713.099 |
| Totale costi | 366.134.756 | 361.402.544 |

| Ricavi | 31/12/96 | 31/12/95 |
|--|--------------------|--------------------|
| 10r) Interessi attivi e proventi assimilati | 364.719.756 | 360.680.303 |
| 20r) Dividendi e altri proventi | - | - |
| 30r) Commissioni attive | - | - |
| 40r) Profitti da operazioni finanziarie | - | - |
| 50r) Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni | - | - |
| 60r) Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie | - | - |
| 70r) Altri proventi di gestione | 1.415.000 | 722.241 |
| 80r) Proventi straordinari | - | - |
| 90r) Variazione negativa del fondo per rischi finanziari generali | - | - |
| 100r) Perdita d' esercizio | - | - |
| Totale ricavi | 366.134.756 | 361.402.544 |

**Il bilancio,
la nota
integrativa
e gli allegati di
legge sono
disponibili in
sede.**

Le nuove regole del Gruppo MAG

La parte più rilevante del regolamento riguarda la creazione di una commissione interna (denominata "Commissione Gruppo MAG")

Tutto il lavoro che abbiamo svolto nell'ultimo anno per "inventare" il nostro nuovo modo di raccogliere il risparmio, ossia l'organizzazione del Gruppo MAG, si è svolto sostanzialmente su tre versanti: trovare il consenso delle persone (costruire l'organizzazione e studiare la promozione), impostare i meccanismi tecnici (le modalità di funzionamento dei nuovi libretti) e perfezionare gli aspetti legali (dalle discussioni iniziali con la Banca d'Italia alle modifiche degli statuti, ecc.).

Alla prossima assemblea dei soci verremo chiamati a discutere proprio di un adempimento relativo a quest'ultimo settore, ossia di una bozza di regolamento interno della nostra cooperativa che fissi le regole ed i principi su cui l'intero Gruppo imposterà la propria attività nei prossimi anni.

Si tratta di un "regolamento interno" in quanto tutte le cooperative che fanno parte del Gruppo sono socie della Cooperativa MAG4 Piemonte (è la legge ad imporci questa condizione, così come quella di effettuare i finanziamenti solo alle cooperative ed alle associazioni socie), quindi questo è lo strumento più adatto a regolare i rapporti tra "colleghi", ed inoltre si occupa di alcuni aspetti (le modalità di raccolta del prestito sociale, i meccanismi di decisione sui tassi, il controllo della gestione, ecc.) che sappiamo essere di grande "interesse" - se ci consentite il gioco di parole nel nostro lavoro finanziario - per tutti i soci della MAG4.

Vediamo insieme quali sono gli aspetti principali di questo documento che verremo chiamati a discutere. All'inizio vengono riepilogati gli obiettivi e le finalità del risparmio e della finanza etica, e ciascuno dei partecipanti si impegna a rispettarli. Sono stati ripresi, in modo da averli scritti su un documento ufficiale, i principali elaborati di questi anni in merito agli argomenti in questione. I lettori di MAGazine (ma non solo loro) già conoscono questi testi: si tratta soprattutto della "Carta della MAG4" e altri docu-

menti utilizzati come materiale promozionale (volantino "La proposta MAG", ecc.). Forse a questo proposito è bene aprire una piccola parentesi: questi documenti sono stati predisposti nel corso degli anni dal Consiglio di Amministrazione della cooperativa e derivano da discussioni e lavoro comune con molti altri soci (i relativi argomenti sono inoltre stati più volte riportati e discussi su MAGazine nel corso di numerose assemblee "informali"), però non si è mai effettuata una discussione "ufficiale" nel corso di un'assemblea. Dopo dieci anni di vita della cooperativa l'approvazione di questo regolamento può essere una buona occasione per "ufficializzare" queste nostre posizioni ed, eventualmente, approfondire l'analisi.

La parte più rilevante del regolamento riguarda la creazione di una commissione interna (denominata "Commissione Gruppo MAG") che avrà il compito di regolare nel dettaglio - tenendo sempre come riferimento i principi sopra descritti - tutti gli aspetti tecnici ed organizzativi del lavoro del Gruppo. In sostanza, sino ad ora il lavoro si è svolto attraverso le riunioni di un "tavolo informale" formato dai rappresentanti del C.d.A. della MAG4 e delle altre cooperative aderenti al Gruppo: l'idea è quella di formalizzare questa sede di decisioni, prevedendo che ciascuna cooperativa si impegni a rispettare le decisioni comuni, si impegni alla massima trasparenza nei confronti degli altri partecipanti (quindi anche verso la MAG4 e quindi verso tutti i risparmiatori), si impegni a farsi controllare per verificare la propria stabilità economica e patrimoniale, ecc., ed il tutto secondo meccanismi democratici, partecipati ma contemporaneamente il più snelli ed agevoli possibile.

La sede formale attraverso cui passeranno le decisioni rilevanti nei confronti del mondo esterno sarà sempre il C.d.A. della MAG4 (ed i vari C.d.A. delle cooperative per quanto sarà di loro competenza), in quanto la commissione non avrà rilevanza giuridica autonoma,

1° luglio: miglioriamo!!!

Come ben sanno tutti i nostri soci, il fine della MAG4 è quello di gestire uno strumento di obiezione monetaria per costruire un sistema trasparente e non speculativo di gestione dei risparmi e per creare un canale alternativo dell'economia no-profit. Proprio per raggiungere quest'ultimo obiettivo abbiamo deciso che, a partire dal 1° luglio '97 diminuiremo i nostri tassi attivi (quelli sui finanziamenti alle cooperative e alle associazioni socie) di 1 punto percentuale. Questo cambiamento in favore dei nostri finanziati deriva dalla diminuzione che è avvenuta in questo periodo del tasso di inflazione (su base ISTAT), che nei primi mesi del 1997 è sceso al 2,2% (inflazione a marzo '97). L'adeguamento della remunerazione dei nostri investimenti in capitale sociale è automatico (perché è fissato dalla legge), mentre quello dei tassi sui depositi deve essere deciso da tutti i consigli di amministrazione del gruppo MAG - con cui stiamo discutendo e che vi comunicheranno la loro decisione ufficiale tra breve - e naturalmente della MAG4, per i libretti che gestisce ancora per qualche tempo (e per i tassi attivi, come detto sopra). Siamo ovviamente a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

A partire dal 1° luglio '97 i tassi di interesse applicati nella nostra cooperativa saranno i seguenti:

FINANZIAMENTI:

| | |
|------------------|---------------------------------------|
| Fascia 1) | 8,25% (sostituisce il 9,00%) |
| Fascia 2) | 9,25% (sostituisce il 10,50%) |
| Fascia 3) | 11,25% (sostituisce il 12,00%) |

I finanziamenti di questi mesi ...

- Lit. 5 milioni all'ass. EquAzione di Casale Monferrato (AL) per l'avviamento di una bottega dCommercio Equo e Solidale, in collaborazione con realtà facenti parte del Gruppo Abele, come punto di incontro per l'associazionismo casalese.

- Lit. 50 milioni alla coop. soc. Gingko Biloba di Casale Monferrato (AL) per l'acquisto di un furgone con piattaforma aerea di 16 metri per la potatura delle piante;

- Lit. 50 milioni alla coop. soc. Airone di Venaria (TO) per l'acquisto di un immobile sito in Via Trucchi 11 a Venaria, da utilizzare come sede della cooperativa e per ospitare attività socio-ricreative (circolo ARCI e scuola di danza);

- Lit. 50 milioni alla coop. soc. Comunità e Quartiere di Torino come anticipo di liquidità necessario per coprire gli investimenti fatti in strutture e personale nei vari servizi educativi ed i ritardi di pagamento da parte degli enti pubblici;

- Lit. 130 milioni alla coop. soc. Eta Beta di Torino per l'avvio del servizio di Service Provider Internet e dei servizi annessi, per il rinnovo dell'har-

dware e del software e per l'avvio del servizio di rilevazione cassonetti per conto dell'AMIAT di Torino;

- Lit. 16 milioni alla ass. Avventura Urbana di Torino per l'avvio di un incarico di consulenza affidato dal Comune di Torino per la progettazione del Piano Integrato del Traffico e dell'Assetto Urbano dell'area Lingotto-Ospedali;

- Lit. 50 milioni alla ass. Grandi Magazzini di Torino per l'estinzione dei fidi bancari e l'attuazione di alcune modifiche ai locali del circolo culturale.

- Lit. 8 milioni alla coop. New Age di Torino per l'avviamento dell'attività di importazione di oggetti artigianali dalla Polonia.

- Lit. 60 milioni alla coop. soc. Tenda Servizi di Torino per il potenziamento delle attività esistenti (sartoria, edilizia, decorazioni, pulizie e facchinaggio) in cui vengono inseriti lavoratori extracomunitari.

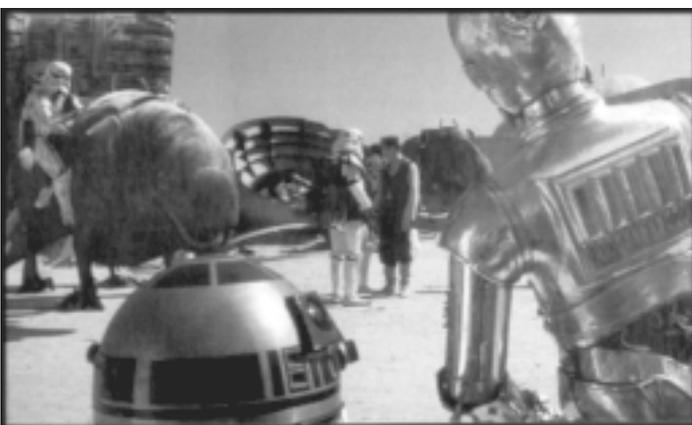
- Lit. 100 milioni alla coop. C.S.T. di Torino come anticipo di liquidità necessario per lo sviluppo del-

| ... e un riassunto del 1996 | associazioni | cooperative | in Italia | in Piemonte | in Torino e cintura | totale |
|-------------------------------------|---------------------|--------------------|------------------|--------------------|----------------------------|---------------|
| numero finanziamenti | 7 | 20 | 1 | 9 | 17 | 27 |
| importo medio (milioni) | Lit. 23 | Lit. 63 | Lit. 16 | Lit. 30 | Lit. 66 | Lit. 52 |
| importo cumulativo (milioni) | Lit. 160 | Lit. 1.252 | Lit. 16 | Lit. 266 | Lit. 1130 | Lit. 1.412 |
| distribuzione percentuale | 11% | 89% | 1% | 19% | 80% | 100% |

A Reggio è nata la "Banca del tempo"

E' apparsa proprio in questi giorni sul "gemellino" emiliano di MAGazine (il MAG...inForma, periodico destinato ai soci di MAG 6 Emilia Romagna) la notizia della nascita, nel mese di gennaio, della cosiddetta "Banca del Tempo" (anche se i soci fondatori preferiscono chiamarla R.E.C. cioè Rete di Economia Locale).

In cosa consiste il progetto? Nello scambio tra soggetti fisicamente vicini (da qui il carattere "locale" attribuito alla Rete) di beni e servizi quantificati non in base ad un loro valore in denaro ma ad un'unica unità di misura: il tempo, conteggiato in ore e mezz'ora.



Attraverso un computer viene gestita la contabilità di crediti e debiti di tempo dei soci aderenti alla rete che abbiano precedentemente espresso la loro lista di disponibilità in beni e servizi da fornire e le esigenze cui auspicano di trovare risposta all'interno della rete. Proprio così: "io ho bisogno di questo però in cambio potrei fare quest'altro". Evviva il buon vecchio baratto! Un ritorno all'antico dunque? Non esattamente visto che il tutto prevede non solo la già citata utilizzazione del computer per la gestione dell'aspetto "contabile", ma addirittura l'adozione dello strumento dell'assegno; sì, perché il socio che riceve una prestazione, "paga" colui che la offre con un assegno della R.E.L. sul quale è indicata l'entità dell'opera ricevuta espressa in ore. A questo punto il socio che riceve l'assegno lo può "depositare" sul proprio conto presso la R.E.L. e richiedere una prestazione di cui ha bisogno al medesimo o ad un altro socio disponibile. Nessun socio è tenuto a prestare obbligatoriamente la sua opera né è necessario possedere un



... "io ho bisogno di questo però in cambio potrei fare quest'altro". Evviva il buon vecchio baratto!



Gruppi d'acquisto e produttori locali I consumatori incontrano i produttori

Il consumo critico è solo all'inizio, ed attuarlo non è semplice. Se nessuno dei marchi che trovi nel negozio soddisfa le tue richieste di giustizia e ambiente non devi disperare, la soluzione esiste: diversi piccoli produttori, nonostante la qualità dei loro prodotti, trovano difficoltà a vendere nei canali della grande distribuzione, dall'altra parte i consumatori critici chiedono prodotti rispettosi dell'uomo e della natura, e allora, facciamoli incontrare!

Seguendo questa idea stanno nascendo in Italia diversi gruppi d'acquisto (uno si trova presso la MAG6 di Reggio Emilia), che propongono un'analisi sui prodotti ed un contatto diretto tra consumatori e produttori della zona. I gruppi d'acquisto hanno storie e strutture diverse, ma tutti seguono gli stessi quattro criteri di fondo per la ricerca dei produttori:

- piccoli (per non concentrare il potere economico nelle mani di grosse aziende);
- locali (per poterne osservare il comportamento e non far viaggiare le merci da un capo all'altro del mondo);
- rispettosi dell'uomo (rispetto delle condizioni di lavoro, occupazione);
- rispettosi dell'ambiente (assenza di inquinamento, consumo limitato delle risorse).

I gruppi di acquisto si trovano così ad applicare questi principi generali a casi concreti: quale formaggio scegliere? Quale detersivo? Quali scarpe? Per raccogliere e diffondere questa conoscenza di tipo pratico sta nascendo a livello nazionale una rete di collegamento tra gruppi d'acquisto. Ogni gruppo svolge la sua ricerca a livello locale, ma insieme si cerca di stabilire quali criteri possono essere adottati.

E poi, naturalmente, ci si scambia le informazioni e gli indirizzi dei produttori.

In Piemonte il CoCoRiCò ha iniziato una ricerca sui piccoli produttori locali con lo scopo di redigere una piccola guida "positiva" per gli acquisti. Cerchiamo informazioni sui produttori della zona, e siamo lieti di raccogliere le segnalazioni dei soci MAG4. Pensiamo infatti che il circuito MAG sia un ambiente ideale per coltivare questo tipo di iniziative, perchè già si trovano collegati da una parte i risparmiatori etici (che sono anche consumatori critici), e dall'altra le cooperative o le altre realtà no-profit che usufruiscono dei finanziamenti (che possono essere produttori o fornitori dei servizi). E allora, il giro degli scambi potrebbe estendersi dai denari ai prodotti.

E allora chiediamo ai produttori soci MAG4 di venire allo scoperto, segnalandoci la loro presenza e le loro caratteristiche, e ai consumatori di fornirci le segnalazioni sui produttori di loro conoscenza. Abbiamo definito una scheda-guida da completare con le informazioni utili per guidare il consumatore: nome e recapito del produttore, prodotti, metodi di produzione, distribuzione. Le informazioni sui produttori saranno a disposizione di tutti gli interessati; aspettiamo quindi le vostre segnalazioni per poter diffondere i prodotti etici ed ecologici.

Per chi a Torino volesse fondare un gruppo d'acquisto, la Bottega del Mondo EquaMente è disposta a fornire un supporto organizzativo. EquaMente ha già selezionato diversi prodotti e si occupa di raccogliere le ordinazioni e far arrivare la merce che viene poi distribuita all'interno del gruppo.

Il circuito MAG è un ambiente ideale per coltivare questo tipo di iniziative.

... le vittime dell'usura sono 878.000... per un fatturato stimato di 103 mila (!!!) miliardi di lire.

Una proposta sull'usura e zone inattese

Alcune notizie proprio di questi giorni (da "Il Manifesto" del 03/04/97): il Commissario (governativo) Straordinario per la lotta al racket e all'usura, Luigi Rossi, ha presentato recentemente al nostro Parlamento un rapporto in cui sono raccolti tutti gli studi, gli interventi, le leggi e le sentenze in materia (compresi gli ultimi dati forniti dalla Banca d'Italia). Molte volte i numeri sono più impressionanti di tanti discorsi, ed ecco i più significativi: secondo l'Istituto centrale di Credito nel nostro paese le vittime dell'usura sono 878.000 (non è un errore di stampa, vuol proprio dire un italiano su cinquantasei), per un fatturato stimato di 103 mila (!!!) miliardi di lire. Il fenomeno è a dir poco sconvolgente, non solo per i numeri ma anche per le conseguenze spesso tragiche che sempre più spesso ci capita di leggere sulle pagine di cronaca. Cosa si può fare per porvi rimedio? Sentiamo le parole dello stesso commissario governativo: 'E' necessario sollecitare la collaborazione delle vittime, e aiutarle ad uscire dall'isolamento, con uffici appositamente dedicati a vincere quel senso di vergogna



che il soggetto passivo di tali reati porta con sé e che lo fa sentire come un colpevole. Utili in questo senso le attività delle associazioni di categoria, di volontari e l'utilizzo dei fondi di solidarietà”.

Secondo me la finanza può definirsi “etica” (come sta facendo la MAG4 e come si sta cercando di fare anche con il progetto “Verso la Banca Etica” e con l’Associazione “Finanza Etica”) solo se ed in quanto riesce a mettere al centro della propria attenzione le persone e non il denaro, ossia se agisce per la dignità delle persone e non le calpesta in nome del profitto. Se riesce, come dicono alla Grameen Bank del Bangladesh, a rendere concreto e reale il concetto di “credito come diritto umano fondamentale”. Ecco perché mi sembra che il “mondo” dei soci MAG sia un buon posto dove parole come quelle sopra riportate possono non cadere nel vuoto ma diventare reale servizio a favore di persone che hanno bisogno.

La nostra cooperativa, anche se “senza farlo apposta” (!!!), ha sempre lavorato contro l’usura, perché per statuto finanzia senza chiedere garanzie patrimoniali, ossia invertendo la logica tradizionale del “dare solo a chi ha già”. Il nostro lavoro, così impostato, dà credito a chi verrebbe escluso dai circuiti finanziari tradizionali, come invece accade per le vittime degli usurai. In MAG 4 abbiamo deciso (e io sono d’accordo su questo) di privilegiare i finanziamenti alle realtà collettive (cooperative ed associazioni) che mettono in piedi progetti imprenditoriali, e questo perché abbiamo considerato prioritario “creare” nuove opportunità di sviluppo. I capitali che attualmente gestiamo sono pochi e penso che sia una buona idea lasciarli alle attuali destinazioni, però potremmo “inventarci” nuovi strumenti e creare nuovi settori di attività. La stessa legge “antiusura” del 1996, pur con tutte le legittime critiche sulla scarsa operatività dovuta all’ostruzionismo delle banche, contiene la previsione di stanziamenti pubblici per un totale di 300 miliardi (in tre anni), di cui il 30 per cento a favore di associazioni o fondazioni private che li utilizzino per creare fondi di garanzia su prestiti richiesti da soggetti “a rischio di usura”. La proposta che vorrei fare ai soci MAG è quella di coinvolgersi in un progetto sul tema: io ne ho già parlato con molta gente, raccogliendo ad esempio l’interessamento del Comune di Collegno (TO), nella persona dell’Assessore alla Qualità della Vita (F. Casciano). Insieme stiamo ora contattando chi già si occupa di questo settore (come la Caritas torinese, a mezzo della Fondazione “San



Parlare e pensare senza fretta

Un luogo è un linguaggio: noi possiamo essere “qui” solo accettando le regole linguistiche che lo inventano.

E’ arbitrario il porsi di un linguaggio? Un linguaggio è un gigantesco “come se”: una legislazione ipotetica che in primo luogo inventa i propri sudditi: i luoghi, gli eventi. Con gesto arbitrario fissiamo i valori delle carte, ma da quel momento subentra il rigore del gioco e del rito. La struttura sociale è un altro esempio di linguaggio e, insieme, degli elementi naturalmente tragici di ogni linguaggio: la sua fatale vocazione a porsi come definitivo, come la “realtà”, e quindi la sua cattiva coscienza. La società può essere terroristica; possedere una crudeltà logica, pacata, fondata su buoni argomenti, infine del tutto naturale. Lampante è la spiegazione dei mille validi motivi per rifiutare asilo agli Albanesi, più difficile rendersene conto nei meccanismi quotidiani. Gli stili del discorso sono vari. Il didattico fornisce le armi dialettiche, avvolge nello svolgimento di un teorema: enuncia i presupposti e deduce. “Aver ragione” è la naturale vocazione della follia. L’eufemistico nasconde, allontana la sofferenza dietro parole falsamente neutre e accettabili. Il tragico trasforma responsabilità umane in cataclismi naturali ... Se il linguaggio si regge terroristicamente, se i suoi confini sono così aspramente definiti, se è insieme effimero ed eterno, ciò comporta che da linguaggio a linguaggio non vi sia spazio per un percorso dialettico, né per alcuna possibilità di deduzione. Il passaggio dall’uno all’altro potrà avvenire solo con un atto di violenza. Spesso questa violenza, irruzione di un universo all’interno di un altro universo, assume la forma della visione. Visione liberatrice ma isolatrice, in quanto non co-

municabile. Può essere allora necessario uscire dal proprio linguaggio e affidarsi all’incontro con l’altro. Uscire dalla coazione della propria visione e sperimentare i reali gradi della propria libertà. Per esempio cercare di comprendere la scienza (l’economia!) e la tecnologia come azioni sociali può essere d’aiuto ad un atteggiamento “laico” nei loro confronti. Citando Einstein: “I concetti che si sono dimostrati utili a porre ordine nelle cose facilmente esercitano su di noi un’ autorità così grande da farci dimenticare le loro origini terrestri e da indurci ad accettarli come fatti indiscussi”. Laicizzarsi anche nei confronti delle proprie fonti, del loro evolversi: per la scienza aristotelica la fonte primaria era data dalla percezione sensoriale; per la scienza medievale la fonte autorità stava in primo piano; per la scienza contemporanea la fonte novità è, non raramente, un imperativo. Invertire l’approccio alla realtà non spiegandola in grandi teorie ma, volgendosi all’osservazione e alla conoscenza empirica. Credo che vadano in questo senso, che siano espressioni di questo bisogno, le esperienze come quelle dei “Bilanci di giustizia”: gruppi di famiglie che non danno per scontato l’obbligo al consumo e che vogliono appropriarsi dalla facoltà di scegliere razionalmente, influenzando coscientemente il mercato. Il sapere come premessa per un’effettiva autodeterminazione necessita della divulgazione delle conoscenze specializzate, parzialmente o totalmente segrete, considerate “sacre” perché fonti di potere (o di posizioni predominanti nel mercato). Gli orientamenti culturali non sono prodotti da un demiurgo metasociale: sono il risultato interattivo e simultaneo di milioni di microdecisioni (di potere o effetto immediato variabile, senza dubbio) prese quasi

**Referenti a
Torino per i
“bilanci di
giustizia”:
Daniela e
Andrea
Saroldi
c. Turati 25/5
10128 Torino
tel. 011.591879**



sempre in condizioni di consapevolezza limitata e di razionalità a corto raggio. Comperare un paio di cestini di fragole in gennaio è una microdecisione individuale che porta a un "innocente" gratificazione alimentare: milioni di cestini di fragole acquistate in inverno richiedono coltivazioni in serra estese per centinaia di ettari, le quali devono essere sostenute da tecnologie agricole che alterano profondamente l'ambiente biofisico e le stesse condizioni di vita dei coltivatori.

Il sapere quindi, e il chiaro percepire quanto vi è di

sociale in ciò che decidiamo noi e quelli a cui noi abbiamo affidato il potere. E comunicare, il vero comunicare a fronte delle tecniche della persuasione, della comunicazione manipolatoria.

Un'ultima considerazione sul comun denominatore che mi sembra esserci alla base delle dichiarazioni degli operatori turistici preoccupati della ricaduta sugli affari di una possibile "invasione" albanese e il lamento del vicepresidente del consiglio Veltroni, a proposito della questione albanese, dell'"annientamento della personalità e dei senti-

In questa rubrica i nostri soci possono segnalarci le iniziative che stanno portando avanti!

I nostri soci segnalano:

Da martedì 22 aprile a giovedì 24 aprile presso il Teatro GARYBALDI via Garibaldi 4 a Settimo Torinese

Rosencrantz e Guildenstern are dead

L'Amleto secondo Tom Stoppard

del Teatro dell'Arca

Per informazioni e prenotazioni: Laboratorio Teatro Settimo tel. 011/8971746-8970831

Da lunedì 28 aprile a domenica 11 maggio presso il Cinema Teatro ADUA corso Giulio Cesare 67 a Torino

Appunti per uno spettacolo:

nel catalogo figurate come uomini

del Gruppo della rocca

Per informazioni e prenotazioni: Gruppo della rocca tel. 011/2482276 - 2487871

Giovedì 8 Maggio ore 21 presso il Cinema REGINA via San Massimo 3 a Collegno

Intolerance 1996

di ARCI Nero e non solo

Per informazioni: Ufficio cultura del Comune di Collegno tel. 011/4015525

Scarpe giuste

del Centro nuovo modello di sviluppo

La maggior parte delle scarpe sportive viene prodotta in Asia da parte di lavoratori che percepiscono salari al di sotto della linea della povertà, in condizioni di scarsa sicurezza e senza alcuna possibilità di organizzarsi in sindacati indipendenti o di scioperare. Talvolta questi lavoratori sono bambini. La campagna si promette di fare pressione sui maggiori produttori quali NIKE e REEBOK al fine di ottenere migliori condizioni

MAGazine

Bollettino periodico per i

MAG4

STAMPE

COOPERATIVA MAG4 PIEMONTE:

via Vigone 54 10139 TORINO
tel. 011.44.74.555 fax 011.43.44.400